

Il presente Ordine del Giorno, presentato dai consiglieri Morini, Baracchi, Liotti, Fasano, Di Padova, Stella (P.D.) è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Cugusi, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morandi, Morini, Pacchioni, Querzè, Poggi, Rabboni, Rocco, Scardozzi, Stella, Trande, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri De Lillo, Di Padova, Galli, Pellacani, Santoro.

## Ordine del Giorno

### **Premesso che**

- l'indagine dell'ISTAT “Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari” ha stimato in Italia la presenza di 2.600.000 persone affette da una forma di disabilità;
- il numero coincide con il 4,8% della popolazione con età superiore ai sei anni e coinvolge il 15% delle famiglie italiane;
- il numero rappresenta solo una stima poiché, secondo le norme vigenti, vengono considerati “disabili” le persone che presentano totale mancanza di autonomia per almeno una funzione essenziale della vita quotidiana (ADL) e non sono presenti strumenti di rilevazione uniformi sul territorio nazionale;

### **considerato che**

- rappresenta una fonte di grande preoccupazione per i genitori di una persona disabile tutto ciò che riguarda il “dopo”: il momento in cui saranno anziani e non riusciranno a garantire i medesimi livelli di assistenza al figlio/figlia, il momento in cui non ci saranno più e qualcuno in loro vece dovrà occuparsi del figlio/figlia;
- questo problema è sempre più sentito poiché, grazie allo sviluppo della medicina, alle maggiori cure, a percorsi di vita integrati, l'aspettativa di vita per le persone disabili si è allungata (si pensi, ad esempio, che per le persone con Sindrome di Down si è raggiunta un'aspettativa di 62 anni, mentre fino a qualche anno fa si parlava di 45/50 anni);
- manca, ad oggi, un quadro complessivo di norme che mettano gli Enti locali nelle condizioni di strutturare percorsi che garantiscano tutela, assistenza, qualità della vita, integrazione nel territorio per le persone disabili che rimangono prive di una rete familiare;

### **sottolineato che**

- ad oggi sono depositati alla Camera due proposte di legge (“Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare”, prima firmataria on. Argentin - PD; “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave nonché delle persone disabili prive del sostegno familiare”, primo firmatario on. Miotto – PD) che cercano di affrontare la complessa materia;
- l'obiettivo delle proposte è quello di attivare una rete di risorse pubbliche, familiari e solidaristiche (in particolare ONLUS e organizzazioni di volontariato) che, insieme agli Enti locali, implementino nuove reti assistenziali ed abitative per garantire che la persona disabile possa permanere nella propria abitazione o essere accompagnato in contesti accoglienti di tipo familiare;
- tali proposte invitano, tra le altre cose, all'istituzione di un Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave o prive del sostegno familiare presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali mediante il quale finanziare direttamente:
  - programmi di intervento realizzati da associazioni, fondazioni, ONLUS, etc. con comprovata esperienza nel settore;
  - la realizzazione, mediante il supporto della rete socio-sanitaria presente sul territorio, di sistemi di protezione globale delle persone disabili;
  - la realizzazione di soluzioni residenziali adeguate che tutelino la persona anche nella sua autonomia;
- le proposte, inoltre, sollecitano l'istituzione di precisi strumenti di diritto privato (es. fondi di sostegno dotati di personalità giuridica, istituiti mediante atti pubblici o a causa di morte, polizze previdenziali e simili);

### **considerato che**

- è attiva nel Comune di Modena la Fondazione Vita Indipendente (composta dalle associazioni Aut Aut, Aisla, Uildm, Insieme a Noi, Anfass), che tra gli scopi sociali, si prefigge di “rendere possibile un'alternativa alla vita in famiglia alle persone con diversa abilità che non coincida necessariamente con il ricovero presso strutture, proponendo in primo luogo di realizzare soluzioni abitative dotate di tutti gli strumenti e gli ausili necessari all'autonomia della singola persona disabile, con le sue peculiarità e le sue esigenze, ideando progetti innovativi che contribuiscano a valorizzare ogni capacità residua degli utenti nella gestione della vita quotidiana”, nella prospettiva del “durante” e del “dopo”;
- è in fase di avvio la prima sperimentazione presso un appartamento nel Comune di Modena;

### **tenuto conto che**

la materia è talmente complessa che alcune associazioni di disabili e familiari di disabili hanno sollevato critiche costruttive, richiamando ancora una volta la politica a dare, prima di tutto, attuazione ai vigenti diritti sanciti dai LEPS (Livelli essenziali delle prestazioni socio-sanitarie);

### **il Consiglio comunale invita il Sindaco e la Giunta**

- a far pervenire al Parlamento la propria sollecitazione a calendarizzare la discussione di

- queste proposte di legge e ad avviare un confronto tecnico-politico sui contenuti;
- ad individuare, in attesa di una norma nazionale, protocolli operativi e linee guida che chiariscano le soluzioni per il “dopo di noi” ed a garantire (anche con opportune scelte di bilancio) le risorse necessarie alla loro implementazione;
  - ad approfondire, anche nella Commissione preposta, quali strumenti di diritto privato possono essere già adesso attivati dalle famiglie;
  - a garantire la diffusione delle informazioni necessarie tra persone disabili, familiari, operatori, enti ed organizzazioni del settore.